Scritto da Red.
Mercoledì 17 Novembre 2021 12:45



AVELLINO – Angelo, soprannominato "il piccolo Guerriero", in questi mesi ci ha regalato fortissime emozioni e a volerle raccontare tutte non basterebbe un semplice foglio. Ricordiamo ancora come se fosse oggi la corsa verso l'ospedale Moscati perché aveva voglia di vivere, ma purtroppo questa sua testardaggine ha messo a dura prova lui, noi, ma soprattutto voi! Sì, proprio voi che ci avete accompagnato in questa lunga corsa, non sapevamo se e quando sarebbe finita, ma il solo pensiero di avervi al fianco avremo percorso km. Una squadra fatta di gente esperta e professionale ma quello che vi ha contraddistinto è stato l'amore dimostrato sia nei nostri confronti ma a dismisura verso il piccolo Angelo che oramai era diventato anche figlio vostro, insomma una grande famiglia. Con l'augurio che ogni bambino possa raggiungere lo stesso traguardo. Vi saremo per sempre grati per aver compiuto questo vero e proprio miracolo.

Per sempre Andrea, Mafalda, Angelo (il piccolo Guerriero)

Vi scriviamo queste parole dimostrarvi tutte le emozioni che abbiamo provato in questi mesi che in realtà sono quasi impossibili da scrivere su un pezzo di carta. Cercheremo in queste semplici parole di esprimere tutte le preoccupazioni e i pensieri avuti in questi mesi, sono stati momenti difficili quasi impossibili da superare ma grazie a Dio ce l'abbiamo fatta e qui entrate in gioco voi che ci avete messo tutti voi stessi e con immenso amore e dedizione vi siete dati anima e corpo perché la vostra grandissima professionalità è stata sempre accompagnata da una grandissima umanità e gentilezza d'animo per questo ci teniamo a ringraziarvi con tutto il cuore a nome

nostro, Andrea e Mafalda, e soprattutto del piccolo Angelo. Rimarrete sempre nei nostri cuori indelebilmente, un abbraccio a tutti voi.

Questo il testo della dedica che Andrea e Mafalda, genitori del piccolo Angelo dimesso oggi, a più di tre mesi dalla nascita prematura, dal reparto di patologia neonatale del Moscati di Avellino, hanno voluto rilasciare a tutto il personale sanitario con in testa il responsabile dell'unità operativa Sabino Moschella (nella foto, il primo a sx).

Illuminata di viola la facciata della Città ospedaliera di contrada Amoretta ricorrendo oggi la Giornata nazionale della prematurità.

Aggiornamento del 16 novembre 2021, ore 12.22 - *Giornata nazionale della prematurità, sarà dimesso il piccolo Angelo* - Si chiama Angelo il neonato che è riuscito a vincere la sua battaglia per la vita e che proprio domani in cui si celebra la Giornata nazionale della prematurità sarà dimesso, dopo oltre tre mesi dalla nascita, dall'unità operativa di patologia neonatale e Tin dell'azienda ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino. Il piccolo Angelo è venuto al mondo il 10 agosto scorso, dopo un periodo di gestazione di appena 24 settimane. Alla nascita pesava 600 grammi e presentava una serie di complicanze legate alla prematurità. Nella terapia intensiva neonatale dell'azienda "Moscati" è stato assistito e accudito con grande professionalità e attenzione. I genitori, due giovani di Atripalda, domani pomeriggio potranno finalmente portare a casa il loro primogenito che ha raggiunto, dopo questo lungo periodo di degenza, il peso di 2 chili e 100 grammi, superando con successo tutte le difficoltà iniziali.

«Angelo rappresenta la forza della vita - sottolinea Sabino Moschella, responsabile dell'unità operativa di patologia neonatale e Tin dell'azienda "Moscati" -. Le sue dimissioni nella Giornata nazionale della prematurità sono il modo migliore per festeggiare i neonati che vengono al mondo prima del tempo». Quando il piccolo lascerà l'ospedale, alle sue spalle la facciata principale della Città ospedaliera sarà illuminata di viola, il colore scelto per la ricorrenza dedicata ai prematuri.

Sempre nell'ambito delle iniziative promosse per celebrare la Giornata nazionale della prematurità, domani pomeriggio i neonatologi incontreranno, all'interno del reparto, alcune neomamme per una consulenza in merito alla bronchiolite e alle misure previste per prevenire questa infezione delle vie respiratorie che, quest'anno, si sta presentando in maniera particolarmente diffusa e preoccupante. «Nella nostra unità operativa – sottolinea ancora

Moschella – abbiamo registrato, fino a oggi, già una ventina di accessi di neonati affetti da bronchiolite: è un dato abbastanza allarmante. Pertanto è necessario informare i genitori su come tutelare i bambini e comunicare loro che, per determinate categorie di neonati, è prevista la vaccinazione».